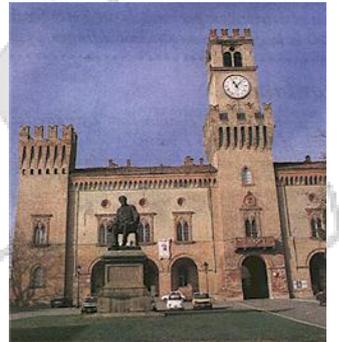
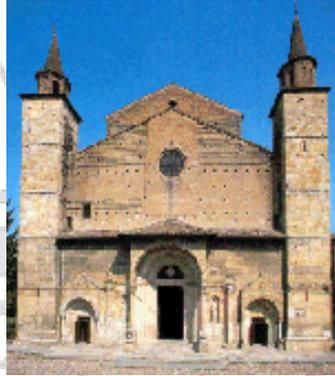


Bollettino N. 5 - Marzo-Aprile 2014





Ron D. BURTON
Presidente Rotary International

Giuseppe CASTAGNOLI
Governatore Distretto 2072

Bollettino N. 5 - Marzo-Aprile 2014

Indice

- I principali appuntamenti

- Dalle nostre conviviali:

- I volontari della Protezione civile
- Le Fiere di Parma
- Maria Luisa, la duchessa infante
- La cena dei cacciatori e l'intervento di Don Guglielmoni
- L' Asilo "Cesare Battisti" di Fidenza

- La bellezza: un "metodo" per stare accanto a Dio e all'uomo

- Rassegna stampa



I principali appuntamenti del 5° bimestre 2013/2014

GIOVEDÌ 6 marzo alle ore **20.30** si terrà una conviviale presso il ristorante **Tre Pozzi** di Sanguinaro. Avremo come ospite la **Prof. Giusi Zanichelli**, docente di **Storia dell'Arte Medioevale** dell'Università di Salerno e rotariana del club di Parma, che ci intratterrà sulla storia del nostro territorio, con particolare riferimento alla **Cattedrale Antelamica** di Fidenza e allo sfruttamento dei **pozzi di sale** di Salsomaggiore.

GIOVEDÌ 20 marzo alle ore **20.30** ci ritroveremo presso l'**Hotel Villa Fiorita** di Salsomaggiore. Nel corso della serata conviviale il **Dott. Giuseppe Bonanno** della direzione centrale dell'Agenzia delle Entrate di Roma terrà una conversazione dal titolo: **"L'Agenzia delle Entrate, gli atti Impositivi ed il rapporto con il contribuente"**.

GIOVEDÌ 27 marzo:

- ore **18.00** visita alla mostra di **Massimo Campigli** alla Fondazione Magnani Rocca: **"Il novecento antico"** (la mostra sarà aperta a quell'ora solo per i rotariani del nostro Club);
- ore **20.00** conviviale presso il **"Casale Mariposa"**, noto per la tipica cucina sarda.

GIOVEDÌ 10 aprile alle ore **20.30** presso l'**Hotel Villa Fiorita** tratteremo invece un argomento assai caro ai salsesi: **"L'Istituto Professionale Alberghiero di Stato: un importante volano per il rilancio economico e di immagine della città termale"**.

GIOVEDÌ 24 aprile il nostro socio **Avv. Franco Guariglia**, Capo dell'Ufficio Legale della **Barilla Spa**, ci intratterrà sul tema:

"L'esperienza di legale di impresa".

Il luogo della conviviale verrà comunicato in un secondo tempo.

Vi anticipiamo infine che il **Viaggio in Francia** per l'incontro annuale con il **club di Grasse** si terrà dal **9 all'11 maggio**. Pernoteremo come al solito a **Cannes**, presso l'**Hotel "Croisette Beach"**.

Sabato 9 mattina è prevista la visita alla **"Mostra Internazionale delle Rose"**, mentre nel pomeriggio ci recheremo a **Mougins**, per visitare il Museo dedicato a **Jean Honoré Fragonard**.

Alle **20** si terrà la **Cena di Gala** presso il **Ristorante del Golf di Saint Donat**. Domenica mattina rientro in Italia con sosta a **Noli** per il pranzo.

Dalle nostre conviviali



Il **16 gennaio** presso il ristorante "Tre Pozzi" di Sanguinaro, abbiamo avuto come relatori due dirigenti dell'Intergruppo **Volontari di Protezione Civile** di Parma: **Aldo Maestri** e il nostro socio **Gian Paolo Zucchi**, responsabile delle operazioni di soccorso (**Ros**).



Sono stati presentati dal Presidente **Pietro Sozzi**, che ha introdotto l'argomento della serata, ricordando che *"l'Italia è un Paese ad alto rischio soprattutto per la sua formazione geologica. Infatti terremoti, alluvioni, eruzioni vulcaniche, incendi, sono tutti rischi naturali a cui si aggiungono quelli legati alle attività dell'uomo che contribuiscono a rendere fragile, molto fragile, il nostro territorio (basti pensare alla Liguria, dove si è costruito ai bordi dei torrenti o ad Olbia dove c'erano ben 16 quartieri abusivi e tutti allagati). C'è quindi la necessità di una previsione e anche di una prevenzione dei rischi ma anche della tutela delle persone e della salvaguardia del territorio, ma soprattutto della gestione dell'emergenza che è lo scopo principale della protezione civile"*. Per questo il Presidente ha ritenuto importante invitare i due dirigenti della Protezione Civile locale ad

illustrare ai soci del nostro club tutte le problematiche che essi debbono affrontare durante i loro interventi: dalla necessità di una previsione, ma anche di una prevenzione dei rischi, alla tutela delle persone, dalla salvaguardia del territorio alla gestione dell'emergenza. I due relatori hanno mostrato un'interessante serie di dati che riguardano il nostro territorio, e ci hanno anche informati in tempo reale della previsione di imminenti piogge di eccezionale abbondanza, consigliandoci di preparare gli ombrelli...



Numerose sono state le domande del pubblico che ha seguito con interesse la presentazione di Maestri e Zucchi.



A conclusione della serata Pietro Sozzi ha ringraziato queste persone straordinarie che vigilano su di noi per evitare o limitare i danni, in special modo nei casi di emergenza.

Si è parlato invece delle **Fiere di Parma** nel successivo incontro del nostro club del **30 gennaio** presso il ristorante "Romanini" di Parola. Ospiti della serata il Presidente dell'ente **Franco Boni**, rotariano del club di Reggio Emilia, che è stato anche dirigente della Vetraria di Fidenza, e l'Amministratore Delegato **Roberto Ravazzoni**.



Boni ha illustrato il momento che sta attraversando l'ente, ora trasformato in società per azioni. Ha anche spiegato come nel 2013 le Fiere di Parma abbiano registrato un'inversione di tendenza con un segno positivo e come l'ente, pur rimanendo in mano pubblica, abbia visto l'entrata di capitali privati.



La relazione è stata seguita da un ampio dibattito, in cui si è parlato anche dell'Expo 2015 e delle sue ricadute sulla nostra realtà.

Prima della conclusione della serata il nostro socio **Davide Cassi** è stato eletto per acclamazione **Presidente designato** del Rotary Club Salsomaggiore per l'annata **2015-2016**.

Siamo tornati da "Romanini" il giovedì seguente, **6 febbraio**, dove in sostituzione del previsto intervento di Filiberto Molossi sugli "Alti e bassi del cinema italiano", l'amico **Giovanni Godi**, ci ha intrattenuto con la consueta maestria sul recente libro di **Nadia Verdile** "*Maria Luisa, la duchessa infante*". L'autrice (nella foto qui sotto assieme a Giovanni durante la presentazione del volume presso la libreria Fiaccadori di Parma) è docente di Storia, di origini molisane, ma casertana d'adozione, e giornalista de «Il Mattino».



Il Presidente Pietro Sozzi, dopo alcune comunicazioni ai soci sui futuri programmi, ha passato il microfono a Giovanni, che ci ha parlato di questa biografia di **Maria Luisa di Spagna**, di cui si sentiva la mancanza.



Il libro racconta infatti in modo imparziale la vita di questo personaggio nei suoi aspetti più intimi, non sempre messi in evidenza nei libri di storia «un po' perché donna, un po' perché, come per tutti i Borboni, parlarne in Italia non è così facile».



In particolare viene posta l'attenzione sulle sofferenze di Maria Luisa, alla quale **Napoleone**, per i suoi fini politici, non ha mai concesso di trasferirsi a Parma, la città che tanto amava e dove sono nati sia sua madre, Maria Luisa di Borbone-Parma, che suo marito, Ludovico I di Borbone. Lei, però non ha mai vissuto a Parma nonostante l'avesse chiesto più volte a Napoleone, il quale, invece, la manda prima in Etruria, dove non è amata dal popolo, che la vede solo come rappresentante dell'Imperatore, poi a Lucca. Del resto Maria Luisa, infanta di Spagna, «nata regina e morta duchessa», non vedendo di buon occhio la strategia del Bonaparte di piazzare parenti qua e là per raggiungere l'egemonia nell'impero, cerca di ribellarsi tentando una fuga finita con la prigionia in un convento a Roma, dopo che Napoleone le ha persino tolto i due figli. Scrive inoltre un diario segreto da mandare alle diverse corti europee per chiedere aiuto. «Ma non fece in tempo a spedirlo», ha scritto Nadia Verdile, che l'ha recuperato insieme ad altri documenti, dai quali ha potuto capire la sofferenza e la solitudine di questa donna e raccontarla in una biografia diversa.

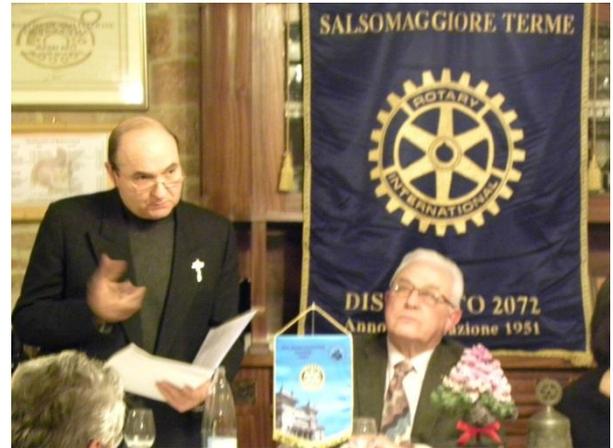


All'amico Giovanni è andato il ringraziamento del Presidente e di tutti i presenti per aver determinato il successo della serata con la sua brillante e coinvolgente relazione.

La tradizionale “**cena dei cacciatori**”, presso “Lo Scoiattolo” di Costamezzana il **13 febbraio**, ha visto quest'anno la gradita presenza di **Don Luigi Guglielmoni**, parroco di **Sant'Antonio** a Salsomaggiore. Questa è la chiesa dove è esposta la preziosa tela del seicento, opera di Gervasio Gatti, detto “**il Soiaro**”, restaurata a cura del nostro club durante le annate di Marco Pinna e Francesco Maini.



La prelibata e piacevole cena a base di cacciagione, offerta dagli amici **Gigi Ricca** e **Giovanni Rodolfi Casaroli**, è stata quindi impreziosita da un momento di riflessione e di arricchimento spirituale grazie all'intervento di Don Luigi, che è stato presentato ai soci e agli ospiti dal Presidente Pietro Sozzi.



Il parroco di Sant'Antonio, prendendo spunto dalla presenza di tante opere d'arte nei luoghi sacri, ha sviluppato il tema: «**La bellezza: un “metodo” per stare accanto a Dio e all'uomo**». Il testo completo del suo intervento, molto apprezzato dai presenti, viene riportato a parte. Ricordiamo qui la conclusione di Don Luigi, che ha sottolineato come *“la bellezza rimanda al sacro e chi non riesce a stupirsi di fronte al bello, al vero e al bene diventa arido, incapace di pregare e di amare. La bellezza educa al silenzio, alla profondità e al gratuito”*.

Non sono mancati alla fine della conviviale i complimenti al cuoco per l'ottima cena.



Il **27 febbraio** si è tenuta l'assemblea annuale dell' **Asilo "Cesare Battisti"** di Fidenza, di cui siamo soci sostenitori. È seguita la cena presso il ristorante "San Giorgio", con la tradizionale lotteria allo scopo di raccogliere fondi per l'asilo. Vediamo qui sotto alcuni momenti della simpatica serata, in cui vari amici rotariani sono stati, anche più volte, baciati dalla fortuna.



La bellezza: un “metodo” per stare accanto a Dio e all’uomo

-“Ogni arte quando è autentica è per sua natura sacra. La bellezza è l’eternità quaggiù, il sorriso di Dio dentro le cose...In tutto ciò che suscita in noi il sentimento puro e autentico del bello c’è presenza reale di Dio. Tutta l’arte di prim’ordine è per essenza religiosa. L’arte è come la carne della spiritualità...Sperare vuoi dire resistere a quello che ogni giorno vediamo di brutto nella vita” (Simone Weil)

-“La vita non è etica, ma estetica..Dove la bellezza si dissolve, anche il bene perde la sua forza di attrazione; la verità esaurisce la sua forza di conclusione logica. Non è la bellezza ad averci abbandonato, siamo noi a non essere più in grado di vederla. E questo perché i concetti creano gli idoli, solo lo stupore conosce...La nostra parola iniziale si chiama bellezza.

La bellezza è l’ultima parola che l’intelletto pensante può osare di pronunciare, perché essa non fa altro che incoronare, quale aureola di splendore inafferrabile, il duplice astro del vero e del bene e il loro indissolubile rapporto..Essa è la bellezza disinteressata senza la quale il vecchio mondo era incapace di intendersi, ma che ha preso congedo in punta di piedi dal moderno mondo degli interessi, per abbandonarlo alla sua cupidità e alla sua tristezza. Essa è la bellezza che non è più amata e custodita nemmeno dalla religione... Chi, al suo nome, increspa al sorriso le labbra, giudicandola come il ninnolo esotico di un passato borghese, di costui si può essere sicuri che – segretamente o apertamente- non è più capace di pregare e, presto, nemmeno di amare” (Hans Urs Von Balthasar)

-La via pulchritudinis è una pedagoga che conduce al Mistero. Non possiamo rassegnarci di vedere il mondo abbandonato alla cupidità e alla tristezza. Si vorrebbe uscire e gridare per le strade e per le piazze, non come schegge impazzite, ma come le grandi sante della storia della Chiesa, come Ildegarda di Bingen, come Giovanna d’Arco, come Caterina da Siena: l’amore non è amato! Non ci si può fermare davanti al dilagare della cultura di morte; dobbiamo scuotere l’umanità almeno con lo stesso struggimento dell’ebreo Chagall che con la sua arte desiderava gettare quel guanto a sette dita

in faccia al secolo, sperando di colpirlo nel vivo delle sue nostalgie, di provocarlo a tornare ai misteri” (Hans Urs von Balthasar)

-“Anche voi predicate, anche voi commentate, anche voi guidate come guida il sacerdote, come guidano il profeta e il santo. Entrando in tante chiese, voi trovate che il pulpito più eloquente è forse un affresco, un quadro. Artisti, io vi sento sul mio piano di sacerdote, anche voi chiamati a ripetere le parole eterne attraverso la bellezza...Sapendo che voi commentando con la vostra arte la Parola della Scrittura. Potete ridonare forse meglio di noi sacerdoti il senso vivo del Vangelo. E’ la mia gente che vidice grazie e vidomanda quello che pochi ci sanno dare: un attimo di gioia pura e di letizia spirituale”(Don Primo Mazzolari, Messaggio ai pittori, 23 sett.1955)

-“Abbiamo uno sguardo abituato” (C. Péguy) - “Quando voi ascoltate Bach, vedete nascere Dio” (E. Cioran)-La bellezza è preferibile alla verità nella mentalità dell’uomo contemporaneo (C. M. Martini)

-“La vita si muove per una passione, non per dei doveri. La passione nasce da una bellezza. La bellezza è la forza del cuore. Che lega e affascina, seduce: Dio in me, incremento d’umano, vita bella, estasi della storia, pace e forza, sorpresa, incanto, orizzonte, caduta e risurrezione; altre vite dentro la mia vita; un supplemento d’ali, strada verso più libertà, più amore, più coscienza. La formazione estetica è una questione non di buon gusto, ma di qualità della vita. E così la fede. Credere è acquisire bellezza della vita: che è bello vivere, essere padre o prete, è bello leggere una poesia o fare sport, è bello gustare l’amicizia e contemplare le creature, è bello credere perché la vita va verso un fine e questo fine è positivo. Fede e bellezza si abbracciano” (E.Ronchi)

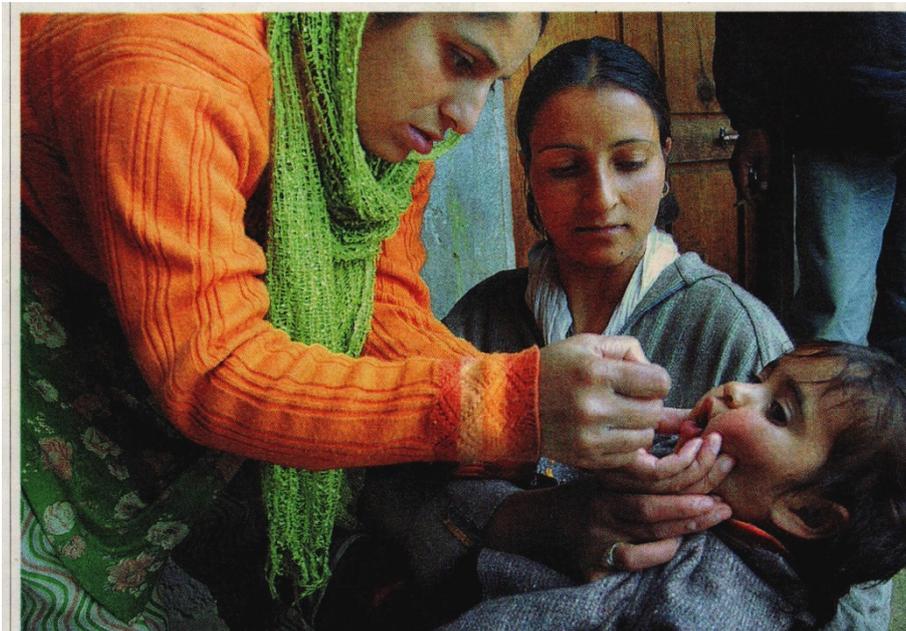
-“Dio non ci seduce con la sua eternità, ma con la bellezza dei gesti d’amore di Gesù Cristo. Per restituire capacità di seduzione a Dio la via regale è quella della bellezza e dell’amore. Quella del profumo di Maria di Betania o della peccatrice in casa di Simone. Il profumo, che non serve a niente se non a dare gioia e a dire amore. La bellezza è una profezia di gioia. Il Vangelo è una profezia di gioia” (E. Ronchi)

Don Luigi Guglielmoni

Dal Corriere della Sera del 14 gennaio 2014

La storia

La malattia adesso resta endemica solo in tre Paesi: Pakistan, Afghanistan e Nigeria



Vittoria

Per sconfiggere la poliomielite, l'India ha investito 2,5 miliardi di dollari dal 1995 a oggi in campagne di vaccinazione (foto Ap)

no l'esistenza dei quartieri-ghetto ma che lui andò a visitare. E quando con la moglie Melinda creò la sua fondazione benefica, la lotta alla poliomielite fu una delle principali battaglie in cui investì impegno e denaro. Insieme alla Gates Foundation, si sono mossi l'Unicef, il Rotary, Ong locali e internazionali, oltre che ovviamente il governo indiano. Quest'ultimo dal 1995 ha speso 2,5 miliardi di dollari nella campagna, che ha visto ogni anno un esercito di 2,3 milioni di persone impegnate a vaccinare 175 milioni di bambini.

«Un ruolo fondamentale», ha raccontato il capo del programma Polio Plus del Rotary, Deepak Kapur, «è stato quello dei leader religiosi musulmani, che una volta convinti della necessità del programma di vaccinazioni hanno vinto le resistenze delle famiglie. Ogni venerdì in moschea se ne parlava e da quella più scettica la nostra comunità musulmana, che conta 180 milioni di persone ovvero il 14% della popolazione, è diventata la più attiva per promuovere il cambiamento». Storia ben diversa dal Pakistan, dove le recenti campagne anti-polio del governo sono fallite anche per le fatwa di molti imam integralisti, costando perfino la vita a numerosi «vaccinatori» uccisi in attentati.

La stessa resistenza esiste in altri Paesi musulmani dove alla falsa convinzione che l'Islam vieti i vaccini si aggiunge spesso la teoria del complotto, ovvero l'idea che l'Occidente in questo modo miri a sterilizzare i musulmani per impedire loro di riprodursi. Voci che trovano credito nelle società più misere e ignoranti, e non è un caso che ormai i soli tre Paesi del mondo in cui la poliomielite resta endemica siano il Pakistan e l'Afghanistan, in gran parte preda della «cultura talebana», nonché la Nigeria, terra dei Boko Haram. In altri Stati dove la malattia era stata debellata, o era presente sporadicamente, sono stati poi segnalati nuovi casi. Come in Siria, Somalia, Etiopia e Tajikistan: soprattutto i primi sono Paesi sconvolti dalla violenza dove tutto è a rischio o in preda al caos, compresi i programmi sanitari.

L'India invece si muove, nonostante i tanti problemi sociali e politici acuiti dall'imminenza delle elezioni di maggio, come sa bene anche la diplomazia italiana alle prese con il caso dei due marò. Debellato già il vaiolo, ora la prossima tappa è sconfiggere il morbillo che tra il 2000 e il 2011 ha portato ogni anno alla morte tra le 160 e le 550 mila persone.

Cecilia Zecchinelli

L'India ha sradicato la polio

Da tre anni nessun malato

Anche i musulmani hanno promosso la vaccinazione

Rushkar Khatoon, 18 mesi di vita e una dei tanti abitanti degli slum di Calcutta, un giorno fu trovata malata di poliomielite. Era il 13 gennaio 2011. Ora è guarita, anche se zoppica un po', ed è diventata celebre. È stata l'ultimo caso diagnosticato nel subcontinente che negli anni 70 ne contava 300 mila ogni anno, che ancora nel 2009 dichiarava metà dei nuovi malati di polio del pianeta, e dove oggi almeno 3 milioni di

d'accordo con le autorità. «Dobbiamo dare loro un credito immenso per quanto hanno fatto, siamo fieri di aver potuto contribuire a raggiungere questo incredibile obiettivo», ha commentato Nata Menabde, capo dell'Oms nel Paese. Anche perché non era affatto scontato. Anzi, a lungo gli esperti erano stati convinti che in India sarebbe stato quasi impossibile debellare quel virus in pochi anni, viste l'immensità del territorio, l'enorme popolazione, e la diffusa miseria accompagnata da insufficienti condizioni igieniche soprattutto per l'acqua, con cui si trasmette in genere il contagio. «L'India — ha detto Bill Gates, aggiun-

Benefattore Bill Gates, 58 anni, con la Gates Foundation ha finanziato la lotta alla poliomielite in India



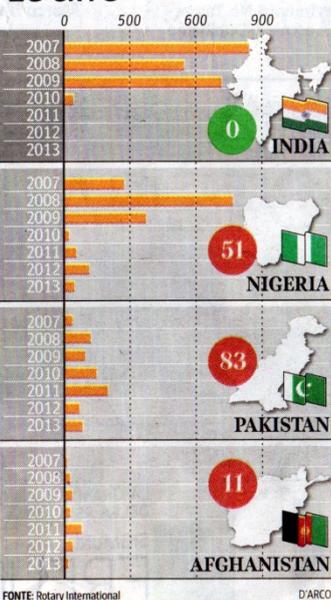
persone soffrono per le conseguenze di quel male. Un successo indiscutibile per il Paese, che in questi giorni — ieri erano passati esattamente tre anni — sta celebrando l'eradicazione della malattia. Il prossimo mese arriverà l'annuncio ufficiale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms): in India la polio è sparita.

Il governo di New Delhi ha presentato questo risultato come una «svolta fondamentale», una «pietra miliare nella storia dell'India e del mondo intero». E almeno per una volta tutti sono

gendosi alle tante voci di entusiasmo sincero — era il posto da cui si pensava fosse più difficile eliminare la poliomielite, è fenomenale quello che hanno fatto».

Il fondatore di Microsoft, oggi 58enne, ha raccontato che negli anni Ottanta iniziò a frequentare «quell'antico e affascinante Paese per piacere personale e per business», scoprendone però anche i lati oscuri. Come le bidonville fuori Bangalore, il polo dell'information technology nei cui uffici moderni i colleghi indiani di Gates negava-

Le cifre



FONTE: Rotary International

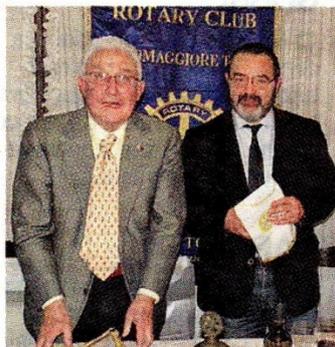
D'ARCO

TERRITORIO CON MAESTRI E ZUCCHI

Protezione civile: incontro al Rotary

■ Si è parlato di Protezione Civile nel corso del primo incontro del 2014 dell'attività del Rotary Club Salsomaggiore, tenutosi al ristorante Tre Pozzi di Sanguinaro, al quale hanno partecipato in qualità di relatori due dirigenti dell'Intergruppo Volontari di Protezione Civile di Parma: Aldo Maestri e Gian Paolo Zucchi.

«Terremoti, alluvioni, eruzioni vulcaniche e incendi sono rischi naturali a cui si aggiungono quelli



legati alle attività dell'uomo che contribuiscono a rendere fragile, il territorio - ha sottolineato in apertura di serata il presidente del Rotary Pietro Sozzi - C'è, quindi, la necessità di prevedere e di prevenire rischi ma anche di tutelare la pubblica incolumità e di gestire le emergenze compito, quest'ultimo, che rappresenta lo scopo principale della protezione civile».

Maestri e Zucchi hanno illustrato le problematiche che devono affrontare durante i loro interventi: dalla necessità di una previsione ma anche di una prevenzione dei rischi, alla tutela delle persone e della salvaguardia del territorio della gestione dell'emergenza.

Il Rotary si riunirà giovedì 30 a Parola per parlare delle Fiere di Parma con Franco Boni. ♦ **M.L.**



IL PRESIDENTE DELLE FIERE

Boni ospite del Rotary club

■ Si è parlato delle Fiere di Parma nel corso di un incontro organizzato dal Rotary Club di Salsomaggiore e tenutosi nei locali del ristorante Romanini di Parola. Ospiti della serata il presidente delle Fiere di Parma, Franco Boni, che ha illustrato ai presenti il momento che sta attraversando l'ente, ora trasformato in società per azioni, e l'amministratore delegato Roberto Ravazzoni. Boni, dopo aver spiegato che nel 2013 le Fiere di Parma hanno registrato un'inversione di tendenza con un segno positivo, ha ricordato come l'ente, pur rimanendo in mano pubblica, abbia visto l'entrata di capitali privati.

Al termine della serata, il presidente del Rotary Club, Pietro Sozzi, ha annunciato il nome del prossimo presidente del sodalizio salsomaggiorese nel prossimo biennio, Davide Cassi. **M.L.**

Incontro. Organizzato dal Rotary Club



Si è parlato di Maria Luisa

Si è parlato di Maria Luisa di Spagna nel corso di un incontro organizzato dal Rotary Club di Salsomaggiore e tenutosi nei locali del ristorante Romanini di Parola. Giovanni Godi, presidente del Comitato Parmense per l'arte, ha infatti presentato il volume della scrittrice Nadia Verdile «Maria Luisa, la duchessa infante» che rievoca le vicende della figlia di Maria Luisa di Borbone-Parma e Ludovico I di Borbone, una donna legata a Parma, città nella quale non ha mai vissuto nonostante le richieste presentate più volte a Napoleone che, invece, la sfruttò per i suoi obiettivi politici, mandandola prima in Etruria poi a Lucca.

INCONTRO IL QUADRO ESPOSTO IN S. ANTONIO

Una tela del Soiaro restaurata dal Rotary

Si è parlato del dipinto ad olio su tela raffigurante il Crocifisso con la Vergine ed i santi Giovanni e Francesco, opera di Gervasio Gatti, detto il Soiaro, nel corso dell'ultima conviviale organizzata dal Rotary Club di Salsomaggiore alla quale ha partecipato il parroco di Sant'Antonio don Luigi Guglielmoni.

La preziosa tela del Seicento, esposta nella parrocchiale salsese attualmente in Giubileo in occa-



Sant'Antonio La tela del Soiaro.

sione dei cento anni dalla costruzione, è stata infatti restaurata dal sodalizio presieduto da Pietro Sozzi. Don Guglielmoni, dopo aver ringraziato il Rotary per il prezioso contributo, si è soffermato sulla bellezza come «metodo» per stare accanto a Dio e all'uomo, strada verso una migliore qualità del vivere. Attingendo a vari autori del Novecento e agli ultimi pontefici, il parroco ha sottolineato che «sperare significa resistere a quello che ogni giorno vediamo di brutto nella vita».

«La bellezza rimanda al sacro e chi non riesce a stupirsi di fronte al bello, al vero e al bene diventa arido, incapace di pregare e di amare – ha concluso il parroco – La bellezza educa al silenzio, alla profondità e al gratuito». ♦ M.L.